

FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO - PRODUZIONE E COSTI ANNO 2007 - QUADRO RIASSUNTIVO

BALLETTO FUORI SEDE	Attività Realizzata	Presenze Paganti	Incassi	N. rappr.	Allestimenti Acquisti	Allestimenti Noleggi	Cast
LA PHILLE DU PHARAON - Ospitalità Bol'soj	3	6.707	214.866	3	0	18.029	157.500
IL LIMPIDO RUSSCELLO - Ospitalità Bol'soj	3	6.065	169.126	3	0	12.829	157.500
TOTALE BALLETTO FUORI SEDE SEDE	6	12.772	383.992	6	0	30.858	315.000

PAGINA BIANCA

FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio 2008 è caratterizzato dal raggiungimento di un pareggio di bilancio che si riflette in una variazione di 38 migliaia di € del Patrimonio Disponibile della Fondazione, così come peraltro previsto nel budget approvato alla fine del 2007, nonostante il verificarsi di una serie di eventi che avrebbero potuto pregiudicare tale obiettivo, qualora la Fondazione non fosse stata in grado di effettuare azioni mirate al contenimento dei costi e all'acquisizione di risorse alternative a quelle pianificate.

Infatti, questo risultato, assume un rilievo particolare in quanto è stato realizzato nonostante i minori ricavi di gestione, derivanti da eventi non dipendenti dalla Fondazione. In particolare l'esercizio è stato caratterizzato da minori contributi da parte dello Stato per circa 1.800 migliaia di €, rispetto a quanto previsto in sede di stesura del budget, minori ricavi per circa 1.200 migliaia di € in conseguenza dell'annullamento di sei recite d'opera e quattro balletti nel corso del 2008 a causa degli scioperi del personale dipendente, principalmente connessi alla vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Con l'esercizio 2008 si conferma, da una parte, il consolidamento di uno stabile equilibrio complessivo della gestione, improntato a un rigoroso controllo della spesa, a incisive azioni per favorire l'incremento dei ricavi propri, dall'altra, si registrano tagli dei finanziamenti statali in corso d'esercizio che fanno venir meno quell'elemento di stabilità che dovrebbe caratterizzare il contributo pubblico.

Pur in tale contesto, l'esercizio 2008 conferma l'andamento positivo degli ultimi anni che si è contraddistinto per un consolidato equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Negli ultimi tre esercizi, infatti, il Patrimonio Disponibile della Fondazione ha riportato un costante incremento per un importo complessivamente pari a 2.695 migliaia di €.

Se nell'esercizio 2007 l'impegno della Direzione è stato principalmente finalizzato all'aumento della produttività complessiva delle rappresentazioni che, mediante una più efficiente organizzazione nei limiti delle condizioni contrattuali vigenti, ha consentito il raggiungimento di 292 rappresentazioni annue, nell'esercizio 2008, oltre al mantenimento di un elevato livello di produttività, oggettivamente non espandibile ulteriormente, l'impegno è stato finalizzato alla ricerca delle possibili economie di gestione senza far venir meno il livello qualitativo di "eccellenza" della produzione artistica del Teatro.

Tale impegno, infatti, non si è limitato solo alla razionalizzazione dei costi variabili delle produzioni, ma ha coinvolto anche i costi fissi e in particolare quelli del personale, con l'attivazione di misure per contenere tale spesa, principalmente attraverso la ricerca di un migliore utilizzo della forza lavoro ed una più efficiente gestione delle risorse disponibili.

Nell'ambito di questi fondamentali obiettivi strategici, i risultati più significativi si possono così riassumere:

- Mantenimento della produttività complessiva, che ha consentito il raggiungimento di 285 rappresentazioni rispetto alle 292 del 2007, nonostante le 10 recite annullate a causa degli scioperi.
- Sensibile riduzione del costo del personale, conseguita anche grazie all'applicazione dell'accordo sottoscritto il 15 aprile 2008, che prevedeva il contenimento del personale a termine entro un massimo del 15% dell'organico a tempo indeterminato, l'assorbimento del

personale a termine, se in presenza dei requisiti richiesti, nell'organico funzionale, il blocco delle sostituzioni nell'area tecnico-amministrativa e la razionalizzazione del ricorso agli aggiunti in quella artistica;

- Costante e continua azione di controllo per l'ottimizzazione dei costi, realizzata attraverso un monitoraggio puntuale di ciascuna richiesta di acquisto/investimento e una contestuale verifica dei margini di miglioramento nelle condizioni di forniture in essere.
- Consolidamento di nuove politiche commerciali collegate a un'offerta di abbonamenti più ampia, legata non più solo a formule "complete", ma anche a nuove, più flessibili, formule che, già con la stagione 2007/2008 avevano previsto la distinzione della "Stagione Opera" con dieci spettacoli e quella di "Balletto" con quattro spettacoli, in sostituzione del classico Cartellone misto (nove Opere e due Balletti) oltre alla conferma dei turni di "mini-abbonamento", "abbonamenti week end" e "mille giovani alla Scala" che hanno trovato un'ottima accoglienza del pubblico Scaligero.
- Consolidamento del livello dei ricavi correlati al valore della produzione passati da 105.745 migliaia di € del 2007 a 106.522 migliaia di € nel 2008.
- Definizione della programmazione della Stagione Artistica 2009-2010 ancora più ampia per contenuti artistici e l'aggiornamento della programmazione pluriennale inserita in un quadro di sviluppo delle collaborazioni internazionali, al fine di realizzare una progressiva più ampia apertura della Scala con i maggiori Teatri internazionali. In questo contesto rientra un ulteriore perfezionamento della programmazione artistica fino alla stagione 2010/2011, legata alle manifestazioni organizzate in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, connesse al 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, nonché alla stagione 2012/2013, in occasione delle celebrazioni dell'Anno Verdiano e dell'Anno Wagneriano e che nei prossimi mesi coinvolgerà la stagione 2014/2015 al fine di garantire una programmazione artistica a livello internazionale in occasione dell'Expo 2015 assegnata alla città di Milano dopo oltre un secolo.
- Mantenimento e recupero di un alto livello qualitativo nella produzione artistica, nel rispetto del ruolo del Teatro alla Scala, che ha come fine la diffusione dell'arte musicale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale nonché tecnico e professionale.

Il prospetto sotto riportato ha l'obiettivo di evidenziare gli effetti dei mancati ricavi a seguito degli scioperi che hanno caratterizzato l'esercizio 2008 con l'annullamento di dieci recite (tre recite de "La bohème", tre recite de "La Dama delle Camelie", tre recite de "La vedova allegra" e una recita "Serata Petit"), nonché le azioni poste in essere in termine di coproduzioni.

(importi espressi in migliaia di €)

	2008	2007	2006
RICAVI DA VENDITA DI BIGLIETTI E ABBONAMENTI	32.172	32.963	32.659
MANCATI RICAVI PER SCIOPERI	1.241	40	
RICAVI RETTIFICATI	33.413	33.003	32.659
COSTI VARIABILI ARTISTICI	(19.556)	(17.322)	(18.084)
COSTI VARIABILI DI ALLESTIMENTO	(4.247)	(3.272)	(2.793)
RICAVI DA COPRODUZIONI	739	155	-
COSTI VARIABILI DI ALLESTIMENTO, NETTI	(3.508)	(3.117)	(2.793)
ALTRI COSTI VARIABILI	(4.574)	(5.375)	(4.910)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE ARTISTICA	5.775	7.189	6.872

Si precisa che i suddetti dati non hanno una corrispondenza diretta con i dati di bilancio ma riflettono l'extrapolazione, dagli stessi, degli importi correlati agli spettacoli realizzati.

Il margine di contribuzione artistica, pertanto, una volta rettificato dei mancati ricavi sopra commentati, diminuisce di 1.414 migliaia di €. Tale variazione è conseguente principalmente alla presenza, nella programmazione 2008, di spettacoli con un forte impatto economico come il *Trittico di Puccini* e il *Dittico Prigioniero/Barbablù*, non presenti nel precedente esercizio.

Il risultato dell'esercizio, inoltre, mette in evidenza segnali positivi della gestione tipica della Fondazione. Il livello raggiunto delle entrate proprie ad esempio, pur subendo una contrazione rispetto all'anno precedente, principalmente dovuta all'annullamento di diverse rappresentazioni a causa degli scioperi del personale, riflette una stabilità derivante dal consolidamento dell'incremento di produttività raggiunto, nonché da una conferma del livello qualitativo degli spettacoli che trova riscontro nella risposta del pubblico.

Tale risultato è stato conseguito pur garantendo, attraverso l'attività di promozione culturale, l'accessibilità a prezzi ridotti a famiglie, giovani, lavoratori e disabili, come previsto dall'art. 4 del Decreto Ministeriale 28 febbraio 2006.

Nel corso dell'esercizio 2008 è inoltre proseguita l'attività relativa alle coproduzioni degli allestimenti scenici che ha consentito di ridurre l'impatto dei costi di allestimenti scenici relativi, principalmente, al *Trittico Puccini* (389 migliaia di €) e al *Dittico Prigioniero/Barbablù* (278 migliaia di €).

Nel corso dell'esercizio 2008 è proseguita anche l'attività di controllo e di ottimizzazione dei costi. Dopo un'analisi approfondita dei costi sostenuti dalla Fondazione e l'attivazione, nell'esercizio 2007, dei primi interventi indirizzati alla riduzione dei costi variabili della produzione, con il 2008 è iniziata una fase di interventi che hanno avuto come obiettivo una stabile riduzione dei costi fissi e, in particolare, del costo del lavoro. I primi positivi effetti sono evidenziati dal risultato ottenuto alla voce costi per il personale che per il 2008 ha registrato una riduzione complessiva di 3 milioni di €.

Pertanto, il risultato raggiunto nel 2008, conferma la validità delle azioni finalizzate alla ricerca di una condizione di stabile equilibrio economico e finanziario della Fondazione, per le voci di costi e di ricavi sulle quali la gestione può intervenire.

Un ringraziamento particolare deve essere rivolto ai Fondatori che hanno confermato per il 2008 il contributo annuale, in alcuni casi rinnovando il proprio impegno per il prossimo triennio.

Il positivo riscontro del pubblico e degli organi di stampa, sono un ulteriore stimolo a mantenere un'elevata qualità artistica al fine di salvaguardare l'identità ed il ruolo del Teatro alla Scala.

Il contributo complessivo dello Stato per il 2008 si attesta a 37.296 migliaia di €, con un incremento di 5.270 migliaia di € rispetto al 2007.

Tale incremento è dovuto all'effetto combinato di due fattori. Da un lato l'applicazione dei nuovi criteri di riparto del FUS - approvati con D.M. 29 ottobre 2007 - che hanno determinato nel 14,5% la quota di competenza del Teatro alla Scala, con un significativo aumento rispetto alla quota precedente, definita in base ai vecchi criteri, che si attestava al 13,3% (percentuale confermata fino al 2007 in attesa dell'emanazione del decreto). Dall'altro l'aumento dei fondi complessivamente erogati alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, frutto di alterni sviluppi nel corso dell'esercizio. Infatti, nonostante i considerevoli incrementi previsti dalla Finanziaria 2008, tale

importo ha subito gli effetti negativi sia della riduzione dal 47,8% al 46,7% della percentuale di FUS totale destinata alle Fondazioni (determinata con D.M. 286 del 28 giugno 1990 e da allora mai più modificata), sia degli accantonamenti effettuati sui fondi FUS in base ad altri disposti dalla stessa Legge Finanziaria. In chiusura d'esercizio la destinazione alle Fondazioni Liriche di 15 milioni di € provenienti dai fondi del Lotto ha parzialmente riequilibrato la situazione.

Da segnalare che anche il contributo destinato specificamente al Teatro alla Scala per le finalità di cui all'art. 7 della Legge 800/67 ha subito gli effetti degli accantonamenti (-623 migliaia di € rispetto al disposto della Legge 388/00).

Va comunque evidenziato che il dato consuntivo di contributo statale risulta inferiore di 1.788 migliaia di € rispetto alla previsione inserita nel Budget (39.085 migliaia di €). Ciò nonostante tale previsione, effettuata in data antecedente il riparto e l'approvazione della Finanziaria, fosse stata determinata in via prudenziale.

Relativamente al FUS ordinario, se gli stanziamenti previsti dalla Legge Finanziaria 2008, come era avvenuto anche per il 2007, sembravano indicare un'incoraggiante inversione di tendenza, accentuata per la Fondazione Teatro alla Scala dall'approvazione del nuovo regolamento di riparto che ha attenuato gli effetti negativi dei precedenti criteri, le riduzioni operate nel corso dell'esercizio e i successivi provvedimenti ministeriali lasciano aperto uno scenario molto incerto per il futuro.

L'annunciato forte ridimensionamento del sostegno dello Stato a partire dal 2009, infatti, unitamente alla consapevolezza di aver già in gran parte attuato le misure per il contenimento della spesa e per i recuperi di produttività ed efficienza, a cui si aggiungono le conseguenze della gravissima crisi economica in atto che condiziona fortemente il reperimento di risorse alternative, inducono a guardare al futuro con forte preoccupazione.

Sul piano più generale, nei rapporti con lo Stato in tema di finanziamenti, si rileva che il sostegno dello stesso, rispetto al passato, è notevolmente inferiore all'esigenza di un corretto rapporto fra risorse pubbliche e risorse private, fondamentale per dare una prospettiva di solidità e di stabilità al Bilancio. Il Teatro alla Scala, infatti, può contare su un contributo statale di gran lunga inferiore a quello che ricevono i principali teatri internazionali, sia in termini percentuali, sia in valori assoluti.

Partendo da tale assunto, pur all'interno di un quadro generale, è più che mai indispensabile un provvedimento che, nel recepire quello che il Teatro alla Scala è oggi e nel cogliere le sue potenzialità di sviluppo, ne definisca il ruolo, i compiti e gli obblighi, anche in relazione ad una chiara definizione dei rapporti con lo Stato e con gli Enti Locali, prevedendo un conseguente meccanismo di finanziamento correlato al ruolo e ai compiti, non condizionato da fattori esterni all'Istituzione.

Il contributo ordinario del Comune di Milano si attesta per l'anno 2008 a 6,4 milioni di €, con un ridimensionamento di 0,3 milioni di € rispetto al 2007. A questo proposito va rilevato che il livello di contribuzione comunale era fermo allo stesso livello dal 1998 e, con il rinnovo della convenzione, anziché essere adeguato almeno in termini di indicizzazione, è stato ridotto.

Nel corso dell'esercizio il Comune ha inoltre erogato un contributo straordinario di 920 migliaia di € destinato alla copertura delle spese, sostenute negli esercizi 2007 e 2008, per migliorie strutturali e impiantistiche che si sono rese necessarie al fine di un adeguamento tecnico produttivo.

Il contributo complessivo della Regione Lombardia per l'anno 2008 si attesta a complessive 2.712 migliaia di €, di cui 1.712 migliaia di € in conto patrimonio, ed è in linea con il 2007. Anche in relazione a tale contributo si deve tuttavia rilevare che l'importo è fermo a quanto veniva erogato nel 1994 e che il livello di contribuzione regionale risulta pari all'apporto minimo garantito dai Fondatori Privati.

Anche per l'anno 2008, in linea con l'anno precedente, la Provincia di Milano, che ha già acquisito lo status di Fondatore permanente, ha sostenuto l'attività alla gestione con un contributo complessivo di 2,7 milioni di € ed ha così adempiuto agli obblighi in relazione al diritto di designazione un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione. Si auspica che la partecipazione della Provincia alla gestione del Teatro alla Scala continui e si rafforzi anche per gli anni a venire.

Queste premesse trovano riscontro nei risultati del Bilancio 2008 della Fondazione Teatro alla Scala.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2008, comprensivo delle poste di "Patrimonio indisponibile" pari a 102.149 migliaia di € (102.111 migliaia di € al 31 dicembre 2007), recepisce una variazione della componente disponibile del patrimonio positiva per 38 migliaia di €.

L'incremento della componente disponibile del patrimonio, è determinata, da un lato, dal risultato d'esercizio 2008 (-6.952 migliaia di €) e, dall'altro, dagli apporti al patrimonio della Camera di Commercio di Milano (2.718 migliaia di €), della Regione Lombardia (1.712 migliaia di €), e della Fondazione Banca del Monte di Lombardia (2.560 migliaia di €) che, come è noto, destinano a Patrimonio il contributo annuale.

Il Conto Economico, sotto riportato, evidenzia un Margine Operativo Lordo negativo per 4.086 migliaia di € (nel 2007 Margine Operativo Lordo negativo per -7.059 migliaia di €).

Tale risultato poteva essere ulteriormente migliorato in assenza dei minori ricavi connessi agli scioperi.

Il miglioramento di tale risultato rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai maggiori contributi dello Stato e della riduzione dei costi della produzione e, in particolare ai minori costi del personale, come già precedentemente commentato.

(importi espressi in migliaia di €)					
CONTO ECONOMICO		2008		2007	
			%		%
VALORE DELLA PRODUZIONE		106.522	100,0	105.745	100,0
COSTI DELLA PRODUZIONE (ANTE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI)		(111.328)	(104,5)	(112.804)	(106,7)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(4.086)	(3,8)	(7.059)	(6,7)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(1.208)	(1,1)	(1.193)	(1,1)
ACCANTONAMENTI		(175)	(0,2)	(1.111)	(1,1)
RISULTATO OPERATIVO		(6.189)	(5,8)	(9.363)	(8,9)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI		232	0,2	559	0,5
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI		73	0,1	5.661	5,4
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(5.884)	(5,5)	(3.143)	(3,0)
IMPOSTE D' ESERCIZIO		(1.069)	(1,0)	(1.219)	(1,2)
RISULTATO D'ESERCIZIO		(6.952)	(6,5)	(4.362)	(4,1)
CONTRIBUTI IN CONTO PATRIMONIO		6.990	6,6	5.540	5,2
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE		38	-	1.178	1,1

Il “*Valore della produzione*” passa da 105.745 migliaia di € del 2007 a 106.522 migliaia di € del 2008, con un incremento di 777 migliaia di €, principalmente legato a maggiori ricavi derivanti dall’incremento dei contributi alla gestione.

I “*Costi della Produzione*”, ante ammortamenti e svalutazioni, passano da 112.804 migliaia di € del 2007 a 111.328 migliaia di € del 2008.

Il decremento, pari a 1.476 migliaia di € è conseguente ad una sostanziale stabilità dei costi variabili, in relazione alla programmazione artistica realizzata, e a un decremento delle voci di “costi fissi”, ed in particolare dalla riduzione del costo per il personale a seguito degli interventi di razionalizzazione già descritti in precedenza. La riduzione del relativo costo assume un rilievo ancora più importante se si considera che il costo dell’esercizio 2008 comprende l’importo degli aumenti retributivi previsti per il primo anno del nuovo contratto integrativo.

Il Risultato Operativo, negativo per 6.189 migliaia di € nel 2008 (nel 2007 -9.363 migliaia di €) è gravato da ammortamenti in misura pari a 1.208 migliaia di €.

La voce “*Proventi e oneri straordinari*” dell’anno 2008 registra una riduzione di 5.588 migliaia di € derivanti dalla presenza, nel bilancio 2007, di proventi straordinari riferiti a rimborsi previdenziali di anni precedenti, nonché dagli effetti della variazione dei criteri di imputazione dei costi per la realizzazione di costumi ed attrezzatura di scena.

Nel 2008, l’attività della Fondazione è stata finanziata da Ricavi propri e Contributi da Privati (Fondatori e Sponsorizzazioni) per il 55,1% (rispetto al 61,3% del 2007) e da Contributi Pubblici per 44,9 % (rispetto al 38,7% del 2007).

La struttura patrimoniale e finanziaria è in linea con l’anno precedente, così come di seguito commentato.

Si segnala che nell’esercizio in corso come più ampiamente commentato in Nota Integrativa sono stati acquisiti impegni da Fondatori per 13.484 migliaia di € (4.160 migliaia di € nell’esercizio precedente).

Di seguito commentiamo brevemente la struttura patrimoniale e finanziaria della Fondazione:

(importi espressi in migliaia di €)

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	2008	2007
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI, AL NETTO DEL DIRITTO D'USO ILLIMITATO	44.507	44.748
CAPITALE CIRCOLANTE, NETTO	(22.729)	(26.537)
CREDITI VERSO FONDATORI, AL NETTO DELLA QUOTA RELATIVA AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	5.654	10.248
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	7.855	8.345
TFR ed ALTRI FONDI, AL NETTO FONDO INTESAVITA	(218)	(1.773)
PATRIMONIO DISPONIBILE	(35.069)	(35.031)

La tabella sopra riportata, evidenzia una struttura patrimoniale e finanziaria equilibrata con

particolare riferimento ad una posizione finanziaria netta positiva, nonché alla copertura integrale del Fondo trattamento di fine rapporto e degli altri fondi tramite l'investimento in INTESAVITA come più ampiamente commentato in Nota Integrativa.

Il decremento significativo del capitale circolante netto, interamente finanziato dalla diminuzione dei crediti verso Fondatori, è da imputarsi al pagamento dell'una tantum del personale a fronte del rinnovo del contratto avvenuta nel mese di febbraio 2008.

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Stagione lirica e sinfonica

La programmazione dell'anno 2008 è iniziata con l'ultima recita dello spettacolo inaugurale della Stagione 2007/2008: *Tristan und Isolde* di Richard Wagner, sotto la direzione di Daniel Barenboim e la regia di Patrice Chéreau.

Fin dal primo spettacolo, la Stagione si è avviata sulla strada di una consapevole internazionalità, non trascurando affatto l'identità e le radici italiane del Teatro, ma al contrario, esaltandole con uno sguardo diretto all'Europa.

Anche *Tristan*, soprattutto *Tristan*, è stato un progetto nato come unione inscindibile del titolo al direttore, al regista e ai cantanti. *Tristan* è il progetto che Daniel Barenboim, uno dei più grandi maestri wagneriani, sognava da 25 anni di realizzare insieme a Patrice Chéreau, poco dopo che il regista lasciasse sulla Tetralogia a Bayreuth (1976-1980) uno dei segni più memorabili nella storia dell'esecuzione. Un quarto di secolo è passato da quel Wagner, un tempo che Chéreau ha giudicato abbastanza lungo per distanziarsene e per sciogliere i dubbi: il sogno di due wagneriani eccellenti si è realizzato alla Scala. Nel cast absolute star wagneriane come Waltraud Meier e Matti Salminen. Mentre per *Tristan* si è lanciato un nuovo interprete, Ian Storey, che ha debuttato con successo il ruolo.

Quindi *Maria Stuarda* di Gaetano Donizetti, uno dei titoli dedicati alla sfera privata e drammatica della corona inglese. Una perla italiana ch'era giusto seguisse la prima wagneriana. *Maria Stuarda* ha grandi ricordi qui alla Scala (la prima assoluta vi è stata eseguita nel 1835), ed era giusto che la prendesse fra le sue mani un grande regista italiano, Pier Luigi Pizzi; al suo fianco il giovane direttore d'orchestra Antonino Fogliani. Due primedonne richiede questo Donizetti serio: le ha trovate in Mariella Devia e Anna Caterina Antonacci, validamente affiancate dal giovane e promettentissimo Francesco Meli.

Alla fine di gennaio è andata in scena *Cyrano de Bergerac* di Franco Alfano, che è un indiretto omaggio a Puccini nell'anno delle celebrazioni a lui dedicate a 150 anni dalla nascita.

Infatti, con quest'opera rara e affascinante, si è dato spazio a un compositore finora vissuto nell'ombra pucciniana, relegato ad autore del finale di *Turandot*. *Cyrano* potrà forse far ricredere molti sul valore di questo grande italiano, anch'egli immerso nel clima di ricerca del primo Novecento. Si è trovato *Cyrano* ideale anche per far scoprire al pubblico della Scala una affermata regista americana di origini italiane, Francesca Zambello, molto attiva e amata nei paesi anglosassoni, dal Metropolitan al Covent Garden. E Plácido Domingo, protagonista dell'opera, è un musicista che ha intessuto di valori assoluti una riscoperta come questa.

Appunto nell'Anno Pucciniano la sua musica è stata al centro dei nostri programmi con *Il Trittico* e *La Bohème*. Le opere che compongono il Trittico (*Il tabarro*, *Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*), sono state eseguite, come desiderava il compositore, in una sola serata.

Questa è stata una produzione esemplare della Stagione 2007-2008, che ne ha chiarito l'ideaguida: pensare il titolo insieme al direttore e al regista, per un direttore e per un regista.

Riccardo Chailly è un direttore in speciale sintonia con il linguaggio di Puccini, alla riscoperta delle cui pagine giovanili e alla rilettura di pezzi ben noti ha dedicato molta parte del suo lavoro. Luca Ronconi è un maestro della regia capace di dare unità e ben differenziato carattere a tre opere di soggetti ed ambientazione così differenti.

Per i cast si è puntato su glorie indiscusse come Juan Pons, Marjana Lipovšek, Barbara Frittoli e Leo Nucci, ma dando spazio anche alla valorizzazione di giovani di talento come la ventitreenne Nino Machaidze, formatasi presso la nostra Accademia di Arti e Mestieri.

La Bohème, spettacolo storico della Scala, aveva bisogno di una forte iniezione di giovinezza e di entusiasmo: è stata quindi affidata a Gustavo Dudamel, che da poco la Los Angeles Philharmonic ha scelto come nuovo direttore musicale, quale successore di Esa-Pekka Salonen. La compagnia di canto ha portato i caratteri dell'esperienza (Fabio Sartori, Alexia Voulgaridou, Pietro Spagnoli, Ainhoa Arteta) e della giovinezza (James Valenti, Carmela Remigio, Fabio Capitanucci, Nino Machaidze) in attento equilibrio fra le voci.

Ci sono state molte opere del Novecento in questo anno. Tra queste, un'opera figlia della Prima Guerra Mondiale, *Wozzeck* di Berg, e una figlia della Seconda Guerra Mondiale, *Il prigioniero* di Dallapiccola. Oltre a *Cyrano de Bergerac* (1936, dieci anni dopo *Wozzeck*), anche la *Vedova allegra*, ultimo titolo della Stagione, è opera del Novecento. Così come *Il Castello del duca Barbablù*, andato in scena a Budapest nel 1918, lo stesso anno in cui *Il Trittico* debuttava a New York. Contemporaneo al *Wozzeck*, è anche *Il Giocatore* di Prokof'ev, andato in scena nel mese di giugno. Spesso queste opere narrano temi di solitudine, di alienazione, o, per usare una parola inflazionata, di crisi. Di quella crisi, di quella instabilità, di quella insicurezza che ha in *Tristan* di Wagner la sua emblematica origine.

Wozzeck è stato presentato nell'allestimento del Teatro alla Scala con la regia di Jürgen Flimm e la direzione di Daniele Gatti. Il cast composto da specialisti, ha visto spiccare la prorompente personalità artistica di Evelyn Herlitzius.

La nuova produzione de *Il prigioniero*, opera fondamentale del Novecento italiano, ha riportato l'attenzione su un altro nostro compositore, cronologicamente e linguisticamente ancora più avanzato sulla via della ricerca: Luigi Dallapiccola. *Il Prigioniero* è stato il primo pensiero di un Dittico che prevedeva diversi accostamenti possibili. L'accoppiamento con *Il castello del duca Barbablù* di Bartók è nato discutendo con il direttore Daniel Harding e con il regista Peter Stein, che si era sentito subito stimolato dall'idea di unire due opere legate dall'idea della segregazione e della solitudine, ma forti, impegnative e assolutamente autonome. Al punto che Stein ha scelto due diversi scenografi. *Il Prigioniero* di Dallapiccola e *Il Castello del duca Barbablù* di Bartók sono per la prima volta andati in scena in una stessa serata.

Il nostro tempo, con le sue inquietudini, le incertezze dei giovani, sente forse più vicine certe opere di crisi, rispetto all'eroismo, alle storie d'amore o alla commedia.

E proprio di alienazione moderna parla l'opera contemporanea della Stagione: *1984* di Lorin Maazel, che ha rappresentato poeticamente il punto finale di questo cartellone, che potremmo anche definire impegnato. Il soggetto, regge l'aggettivo "kafkiano", ma *grandi fratelli* televisivi e quotidiane storie di spionaggi lo rendono ancora più attuale. Non per caso lo spettacolo, visionario come il romanzo di Orwell dal quale è tratto, è stato creato dal canadese Robert Lepage, uno dei più originali e creativi uomini di spettacolo di oggi, al suo debutto scaligero. Tutto il progetto ha ruotato intorno alla figura di Lorin Maazel, per la prima volta alla Scala nella duplice veste di direttore e compositore.

Pur se si è trattato di una ripresa, anche il *Macbeth* di Verdi, riproposto quest'anno nella regia di Graham Vick, è esemplare: si trattava già di uno spettacolo "europeo", di cifra assai astratta per le tradizioni scaligere, quando inaugurò la Stagione 1997-1998 sotto

la direzione di Riccardo Muti.

Il pubblico della Scala l'accolse con perplessità ma con rispetto, e poi con grande successo. Resta una felice sintesi fra grande musica e teatro di regia, sotto l'attenta direzione di Kazushi Ono. Protagonista ancora una volta Leo Nucci, affiancato da Violeta Urmana e Ildar Abdrazakov.

Ancora a Verdi e alla grande tradizione italiana si è allacciata la ripresa de *La traviata*, uno spettacolo storico del Teatro alla Scala, curato dai tre premi Oscar Liliana Cavani, per la regia, Dante Ferretti per le scene e Gabriella Pescucci per i costumi. Direttore d'orchestra Carlo Montanaro al suo debutto in Scala. Assoluta protagonista il soprano Mariella Devia, già presente in cartellone come protagonista della *Maria Stuarda* donizettiana. Protagonisti maschili José Bros nel ruolo di Alfredo e Renato Bruson nel ruolo di Germont.

Sotto la direzione di Daniel Barenboim *Il giocatore* di Sergej Prokof'ev, su libretto proprio del compositore ispiratosi al romanzo omonimo di Fëdor Dostojevskij.

La produzione è stata interamente affidata a Dmitri Tscherniakov, regista scenografo e costumista, ed è stata una co-produzione con la Staatsoper Unter den Linden di Berlino.

Le nozze di Figaro, mozartiano punto d'equilibrio insuperato fra lo spirito della commedia e la verità dei sentimenti, non si riesce ancora a pensarla se non nella regia di Giorgio Strehler: l'hanno fatta rivivere gli allievi della nostra Accademia di Arti e Mestieri, che, sotto la guida di Leyla Gencer, Luciana Serra, Luis Alva, e ora anche Mirella Freni, coltiva speranze e ormai raccoglie certezze anno dopo anno. La direzione d'orchestra è stata affidata a Giovanni Antonini.

Pier Luigi Pizzi ha firmato un finale di Stagione nel segno della leggerezza, con *La vedova allegra*. Stimolato dallo spirito di Léhar, Pizzi ha sentito ch'era giusto concedere spazio all'estro e alla libertà espressiva. Le coreografie hanno avuto il tocco di Gheorghe Iancu.

Direttore d'orchestra è stato Asher Fisch e protagonista Eva-Maria Westbroek, carismatico astro emergente del panorama lirico internazionale.

Il 2008 si è chiuso con l'andata in scena del *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, diretto da Daniele Gatti, che è anche il titolo inaugurale della Stagione 2008/2009.

E' un nuovo allestimento, con la regia di Stéphane Braunschweig, tornato alla Scala dopo il trionfo di *Jenůfa* nella stagione 2006-2007. Protagonisti Ferruccio Furlanetto (Filippo II), Fiorenza Cedolins (Elisabetta di Valois), Dolora Zajick (Eboli) e, grande debutto scaligero, il giovane tenore americano Stuart Neill (Don Carlo).

Anche nel 2008 La Scala ha ospitato un importante Teatro d'Opera italiano: dopo il San Carlo di Napoli, ospite nel 2007, la Fenice di Venezia, con l'Orchestra Europa Galante diretta da Fabio Biondi (che nell'occasione ha eseguito anche un concerto sinfonico), ha presentato alla Scala *La Didone* di Francesco Cavalli, andata in scena nel 1641 al San Cassiano, primo teatro d'opera pubblico della storia.

E così nella stessa stagione, nello stesso anno, sono stati coperti quattro secoli di musica: dall'alba del Dramma in musica nella Venezia del Seicento, fino al Duemila dell'opera 1984.

La programmazione Sinfonica 2008 è stata inaugurata nel mese di marzo con lo Stabat Mater di Rossini e la Sinfonia di Salmi di Stravinskij, interpretati dalla *Filarmonica della Scala* e dal *Coro del Teatro* sotto la direzione di Riccardo Chailly.

Il secondo ciclo di concerti in calendario ha visto Marin Alsop, Direttore Musicale della Baltimore Symphony, dirigere per la prima volta sul podio scaligero proponendo musiche di Bartók e Dvořák.

A seguire Daniele Gatti ha diretto la *Filarmonica della Scala* e il *Coro del Teatro* in un programma interamente dedicato a Beethoven. In ottobre il giovane Philippe Jordan, da poco nominato Direttore Musicale all'Opéra National de Paris, ha debuttato con "Also sprach Zarathustra" di Strauss affiancato dalla celebre pianista Hélène Grimaud, solista nel primo concerto per pianoforte e orchestra di Brahms. Successivamente Daniel Barenboim ha interpretato la "Symphonie fantastique" di Berlioz e il secondo concerto di Bartók con il pianista Roger Muraro. Infine, in occasione del Concerto di Natale, Myung-Whun Chung ha presentato i "Vesperae Solemnes de Confessore" di Mozart e la quarta sinfonia di Mahler.

Daniel Barenboim ha inoltre offerto al pubblico milanese il **Ciclo completo delle Sonate per pianoforte di Beethoven**, suddivise in otto concerti distribuiti tra gennaio e giugno.

Anche nel 2008 ha avuto luogo la rassegna dedicata ai **Recital di canto**: sette appuntamenti che hanno visto protagonisti artisti quali Ferruccio Furlanetto, Juan Diego Florez, Edita Gruberova e Anne Sofie von Otter.

Inoltre è proseguita la serie di **Invito alla Scala** che in cinque appuntamenti, tra febbraio e maggio, ha offerto all'ascolto brani in prima esecuzione assoluta di autori contemporanei (N. Campogrande, S. Laffranchini, G. Bianchi, A. Ferrari, L.F. Lenti), accostati a pagine rare del repertorio.

A seguito del successo dei concerti domenicali presentati nel corso del 2007, si è rinnovato anche il ciclo **La Scala in Famiglia**, composto da cinque concerti effettuati da strumentisti della nostra orchestra e dal coro di voci bianche.

Si è rinnovata anche la rassegna dei concerti nel foyer con i giovani solisti dell'**Accademia della Scala**, arricchita quest'anno da appuntamenti dedicati all'ospitalità di Accademie di alcuni teatri europei (Royal Opera House, Covent Garden di Londra e Opéra National de Paris).

Le iniziative legate alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della morte di **Arturo Toscanini**, cominciate il 16 gennaio 2007, si sono concluse esattamente un anno dopo con un concerto della *Filarmonica Arturo Toscanini* diretta da Yoel Levi, con il violino solista di Marco Rizzi.

I **Concerti straordinari** hanno visto numerosi appuntamenti con la musica sinfonica. Tra questi l'*Orchestra e Coro del Teatro Bol'soj* diretti da Vedernikov, la *Gewandhausorchester* diretta da Chailly con il violinista Kavakos e il concerto tenuto da Barenboim alla guida della *Staatskapelle Berlin*, con l'ottava di Bruckner.

A seguire due collaborazioni: la prima con la Società del Quartetto di Milano che ha visto Brendel protagonista di un recital pianistico; la seconda con il Museo Diocesano di Milano che ha portato all'esecuzione dell'opéra-ballet "Les Indes galantes" di Rameau, interpretata dall'ensemble *Les Arts Florissants* diretto da William Christie.

Nell'ambito delle **Ospitalità delle Istituzioni Musicali Italiane** si è rinnovato il sodalizio con due importanti realtà: l'*Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi* con Wayne Marshall come direttore e solista e il festival MITO con la *Royal Concertgebouw Orchestra* diretta da Mariss Jansons.

In coproduzione con la Fondazione Teatro la Fenice di Venezia è stata messa in scena nel settembre 2008 "La Didone" di Francesco Cavalli, eseguita da Fabio Biondi alla guida dell'*Orchestra Europa Galante*.

La collaborazione con la Società dei Concerti ha proposto al pubblico milanese un recital di Maurizio Pollini.

L'ormai consolidato rapporto con il Festival **Milano Musica** ha dato frutto, nell'Autunno 2008, alla serie di Concerti "Percorsi di Musica d'oggi". Tre gli appuntamenti proposti: l'*Arditti Quartet*, i *Percussionisti della Scala* e la *Filarmonica della Scala* diretta da Eggen il quale ha presentato una serie di prime esecuzioni in Italia con musiche di Eötvös, Øivind Ness e Messiaen.

Sono continuate infine le **Serate Speciali** dedicate alle associazioni benefiche, fra le quali la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, la Croce Rossa, il FAI, il Comitato Negri Weizmann e l'AIRC, che hanno visto protagoniste grandi orchestre internazionali quali la *Staatskapelle Dresden* diretta da Fabio Luisi, la *Münchener Philharmoniker* sotto la guida di Christian Thielemann, la *Royal Philharmonic Orchestra* con Daniele Gatti e solisti di chiara fama come Mischa Maisky, Itamar Golan e Vadim Repim.

La stagione di balletto

La stagione di balletto per il 2008 è stata caratterizzata da un cartellone che ha voluto offrire coinvolgimento, emozione e soprattutto ottima danza di ottime firme, coreografie che hanno permesso di dispiegare tutte le forze della macchina teatrale e di esaltare, accanto alle étoiles, ai guest e ai solisti dei ruoli principali, tutto l'ensemble del Corpo di Ballo.

Ha aperto la stagione, a dicembre 2007 *Il lago dei cigni* di Vladimir Bourmeister, entrato nel repertorio del Balletto scaligero nel 2004 con un allestimento appositamente realizzato da Roberta Guidi di Bagno e che dopo le rappresentazioni al Teatro degli Arcimboldi, immortalato anche in un DVD, è stato per la prima volta allestito al Piermarini. Ed è stato allestito in due differenti momenti della stagione, a dicembre 2007 e ad aprile 2008, per venire incontro alle richieste del pubblico che nelle precedenti edizioni ne ha decretato il successo con il tutto esaurito. In scena ad aprile nei ruoli principali due artisti ospiti - Denis Matvienko e Guillaume Côté - e Svetlana Zakharova, che proprio dal dicembre 2007 con *Il lago dei cigni* è stata nominata terza étoile del Teatro alla Scala. Sempre a dicembre, il 2007 si è chiuso con un grande **Gala di Balletto**, vetrina per i virtuosismi delle stelle di casa e delle étoiles dalle più prestigiose compagnie internazionali: *Gala Čajkovskij*; in scena estratti da *Il lago dei cigni*, *La Bella addormentata nel bosco* e *Lo schiaccianoci*, con il Corpo di Ballo, le étoiles Roberto Bolle e Polina Semionova, e la coppia di guest Nadja Saidakova e Ronald Savkovic al loro debutto sul palcoscenico della Scala.

Per un totale di dodici recite, tra febbraio e marzo 2008, al Piermarini è tornato **Romeo e Giulietta** di Kenneth MacMillan, altra storia immortale, altro titolo d'obbligo, rappresentato l'ultima volta agli Arcimboldi nell'autunno del 2002. Nel sontuoso allestimento di Ezio Frigerio e Franca Squarciapino, il "Romeo" di MacMillan è stato interpretato per alcune recite dalle étoiles Roberto Bolle e Massimo Murru e dalle star ospiti Alina Cojocar, principal del Royal Ballet e, alla sua prima apparizione in Scala, Julie Kent, prima ballerina dell'American Ballet e unica americana ad aver vinto il prestigioso premio "Benois de la Danse".

Alla Stagione autonoma del Teatro degli Arcimboldi, il Balletto ha contribuito, sempre nel marzo 2008, con un debutto da "tutto esaurito" com'è stato in tutto il mondo per **Mediterranea**, celebre produzione firmata da Mauro Bigonzetti, che il Balletto della Scala ha acquisito in repertorio in esclusiva assoluta. Per l'occasione, al compiersi del quindicesimo anno dalla creazione di *Mediterranea* (nato per il Balletto di Toscana nel 1993) Mauro Bigonzetti ha dedicato agli artisti scaligeri non una ripresa ma un vero riadattamento coreografico, declinando con loro e su di loro una produzione che si è rinnovata sia come coreografia sia come allestimento, mantenendo dall'originale i colori e il senso di un viaggio attraverso le culture musicali dei paesi del Mediterraneo. Tra gli interpreti di questa nuova produzione, oggetto di una ripresa televisiva da cui è stato realizzato un DVD, l'étoile scaligera Massimo Murru.